



Salvatore Sciarrino

# Giorno velato presso il lago nero

*per violino e orchestra*

Edizioni Musicali Rai Com  
FOR PERUSAL ONLY

Edizioni Musicali RAI TRADE

Edizioni Musicali Rai Com  
FOR PERUSAL ONLY

## ORCHESTRA

Flauto in Do  
Flauto contralto in Sol (tiene a disposizione un'altra testata di Flauto in Sol)  
Flauto basso in Do  
2 Oboi  
Corno inglese  
2 Clarinetti in Sib (il 2. abbassato di quasi un semitono)  
Clarinetto basso in Sib  
2 Fagotti  
Controfagotto

3 Corni in Fa  
3 Trombe in Do  
3 Tromboni  
Tuba

Marimbone a 5 ottave 

Guiro  
Log drum  
Lastra (di acciaio inox [inossidabile]; dimensioni 2 x 1 m.; spessore 0.5 mm. circa, appesa per il lato corto)  
Gran Cassa

Violino solista

Violini I  
Violini II  
Viola  
Violoncelli  
Contrabbassi (almeno uno a cinque corde)

Edizioni Musicali Rai Com  
FOR PERUSAL ONLY

## SEGNI E NOTE TECNICHE PER L'ESECUZIONE

### GENERALI

Monodia: non gioco di note preesistenti ma intervalli progressivamente generati dal movimento di un suono, geometrie viventi, organismi. Intorno, ruotano immagini più eterogenee, un ambiente di impulsi cortissimi e vibrazioni sonore. Queste spesso oscillano tra soffio, suono, fruscio, quasi indipendentemente dalla famiglia di strumenti che li produce.

La partitura non è in altezze reali. Di conseguenza: Flauto in sol, Flauto basso in do, Corno inglese, Clarinetti, Clarinetto basso, Corni, Marimbone e Contrabbassi risultano ognuno secondo le proprie convenzioni di trasporto.

 = *crescendo* dal nulla (senza il minimo attacco)

 = *diminuendo* al nulla

Non sono assolute le gradazioni dinamiche, ma relative a ciascun tipo specifico di emissione. In questa musica naturale la dinamica non è un'opzione secondaria, anzi ne costituisce il rilievo e la fascinazione spaziale.

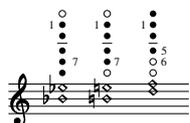
Tutti i parallelismi melodici vanno resi come componenti timbriche di una sola voce, e non come raddoppi. Perciò è necessaria una fusione controllata; la parte superiore non deve distinguersi, ma suonare "dentro" la parte inferiore.

### FLAUTI

ord.



= soffio ordinario, molto tagliente e risonante. A labbra aperte, concentrare il fiato dentro il foro come pronunciando una *a*; in realtà si pronuncia una *i* aprendo la bocca, a maschera rilassata. Arrotondare e amplificare con il cavo orale (altezza reale).



= bicordi impastati di soffio.



= suono multiplo (molta pressione).



= armonici alternati (trillo fra armonici uguali di fondamentali diverse).



= mescolanza di trilli con note estranee. Sovrapporre alle note (suonate dalla mano sinistra) un trillo continuo e fitto di Re e Re#, da eseguirsi a dita distese e leggere (mano destra), in modo che si alternino i due movimenti di ciascuna chiave. Ne risulta una miscela di suoni discontinui di estrema fluidità. La causa di questo fenomeno è nella doppia velocità di frammentazione prodotta dal doppio movimento meccanico combinato all'alta velocità del trillo.



= a boccola aperta, rullare la lingua, quasi senza emettere aria, per produrre un ruggito gravissimo: intonato una settima sotto.

+

= inspirando (↗ = espirando). Tali respiri andranno eseguiti dentro alla testata, a boccola coperta.

## OBOI E CORNO INGLESE

Oboe                      Corno inglese

= suoni multipli.

## CLARINETTI E CLARINETTO BASSO

Clarinetto

= questo soffuso bicordo richiede molta aria e pressione quasi nulla.



= trillo rapidissimo della mano destra sulle chiavi alte del trillo, mentre la mano sinistra agisce per produrre le posizioni scritte. È una miscela anomala, conseguente alla rapida interferenza di suoni dal timbro tra loro estraneo e di frequenza lievemente differente. Le tessiture sono le seguenti:

Clarinetto

Clarinetto basso

(Clarinetto basso)



= solo colpo di lingua, percussivo, senza suono. Si produce stoppando rumorosamente l'ancia con la lingua di piatto, interrompendo il fiato.

## FAGOTTI E CONTROFAGOTTO

Suoni multipli (Fagotti):

(notazione assai semplificata)



= colpo di lingua, senza suono.

## OTTONI

-  = soffio. È necessario che le labbra dell'esecutore siano rilassate, ma aderiscano al bocchino in modo da immettere tutto il fiato nello strumento, senza dispersione alcuna.
-  = palmo battuto sul bocchino.
-  = colpo di lingua, senza soffiare (Tuba).
-  = inspirando (↗ = espirando) nel bocchino (Tuba).

Le sordine prescritte devono essere *wa-wa* di metallo:

-  = chiuso.
-  = aperto.
-  = oscillazione rapida chiuso-aperto.

## PERCUSSIONI

- M - - - = Muted.  
Per il Marimbone indica di pressare con la sinistra la lamina prima della percussione.  
Per la Gran Cassa, sono varie le interpretazioni attuali:  
a) pressare la pelle con la mano sinistra mentre l'altra percuote (era l'idea iniziale del compositore);  
b) smorzare con panni pesanti (se necessario smorzare entrambe le pelli); questa soluzione non esclude le altre;  
c) tenendo premuta una grande mazza morbidissima sulla pelle, percuotere con un'altra mazza uguale sulla testa della prima. Questa soluzione è, secondo l'Autore, preferibile alle altre. In ogni caso il tipo di suono richiesto è puro impulso e niente vibrazione. Non più un tamburo, ma un leggerissimo colpo direttamente sui visceri di chi ascolta.

## ARCHI

-  = armonico (indica la nota sfiorata).

A causa del fenomeno della disarmonicità gli armonici sovracuti richiedono un aumento di pressione della mano sinistra, proporzionale all'altezza richiesta. Quando si inizia a studiare, l'altezza si controlla soprattutto con l'orecchio, perché anche a lievissimi movimenti di rotazione del dito corrisponde una grande variazione in frequenza. Crine a contatto col ponticello, trovare la giusta pressione d'arco un po' flautando.

-  = glissando d'armonici naturali. Suoni metallici, arco sempre vicino al ponticello.
- flaut. alto sul tasto = sulla IV corda, tenendo l'arco in posizione diagonale assai vicino alla mano sinistra. Alterare la voce dello strumento, quello che altre volte ho chiamato "suono di vetro".
-  = soffio del crine (tremolando sul legno della cassa). Tale lieve fenomeno ha risonanze diverse a seconda dei punti di contatto fra arco e strumento. Il fruscio sovracuto che io chiedo si produce lungo il bordo superiore (esterno) del piano armonico.
- pizz. al pont.
-  = rumore poco risonante e inarmonico, mix di diverse componenti sonore. Quella base è data dalla posizione sfiorata.

multifonico  
↑

= data la posizione sfiorata della mano sinistra sulla corda indicata, bisogna trovare uno dei punti dove l'arco emetta più sonoramente il multifonico. Esercitare pressione e scorrimento: arco lento e aderente. Col mutare della dinamica il multifonico deve apparire o lasciare un'ombra.

### PER LO STUDIO DEI MULTIFONICI

**VIOLINO**

posizione su cui scorre l'arco

posizione sfiorata

**VIOLA**

posizione su cui scorre l'arco

posizione sfiorata

**VIOLONCELLO**

posizione su cui scorre l'arco

posizione sfiorata

**CONTRABBASSO**

posizione su cui scorre l'arco

posizione sfiorata

The image contains four sets of musical diagrams, one for each instrument: Violino, Viola, Violoncello, and Contrabbasso. Each set consists of two staves. The top staff shows the 'posizione su cui scorre l'arco' (bow position) with a horizontal line indicating the bow's path across the string, marked with '8' and '15' at the ends. The bottom staff shows the 'posizione sfiorata' (fingered position) for four different notes: IV, III, II, and I. Each note is shown with its corresponding finger number and a sharp sign (#) indicating the string to be touched. The diagrams are arranged vertically, with a large watermark 'Edizioni Musicali Rai.com FOR PERUSA ONLINE' overlaid diagonally across the page.

### **Giorno velato presso il lago nero**

per violino e orchestra

Questo pezzo è emerso attraverso contrastanti fasi di lavoro, entro un lasso relativamente serrato, fra agosto e dicembre 2012. Nel suo definirsi ciascun'opera compie un percorso proprio; tuttavia quello non era un momento come gli altri: fra l'editore e me i rapporti restavano sospesi, cercavo di lasciare in sottofondo l'inquietudine, obbligandomi a un comportamento di ordinaria tranquillità. E dunque tratti di partitura concepiti in scorrevole sicurezza s'alternavano a stasi, ripulse, tensioni. Intanto si dipanava un seguito di viaggi: il dividermi fra le camere d'albergo (dove sempre mi ostino a scrivere) e le prove, riducevano in frantumi la concentrazione e di continuo la disperdevano.

D'improvviso a Muenchen, era metà settembre, scaturì la stesura definitiva d'una decina di pagine e dicembre volò in una felice cavalcata, dritto alla meta. Ma l'anno era finito e il corriere per Milano non faceva servizio, dunque partii dal centro Italia per consegnare al copista le pagine di chiusura, e tornai prima di notte per brindare con gli amici, secondo l'usanza.

Motivi di incertezza erano provocati da un diagramma delineato a tappe, che si assestava man mano, precedendo di poco la realizzazione della partitura. Non essendo subito chiaro dove portasse l'intero progetto, inevitabile s'interponessero fra me e me stesso scontenti, smemoramenti, assenze; tutti fenomeni che invece caratterizzano positivamente la creazione. Gli sdoppiamenti di coscienza infatti riescono fecondi all'autocritica, che richiede distacco; ma se prolungati rallentano la composizione. Eppure tale stato di sofferenza condusse alla mente titoli assai disparati, alcuni in forma di domanda sulla stessa costruzione musicale, mentre che andava orientandosi nascendo. Per esempio: *Dopo la caduta dei ribelli, planavano piume d'angelo?* Oppure *Cosa rispondere alla caduta iniziale?*

Lo studio del movimento discendente è instancabile nei miei lavori. Nelle infinite curvature possibili esso rappresenta per me il lamento del mondo e delle cose nell'inchinarsi al tempo. Non a caso andai a ricercare i versi di Rilke:

Noi che pensiamo la felicità *in ascesa*  
sentiremmo la commozione  
quasi travolgerci  
quando felice una cosa *cade*.

Una sera d'ottobre, a Firenze, ero stato ospite di un vecchio amico, che in passato seguiva i miei passi nel cammino lungo le arti figurative. Stavolta fu lui ad aprire sotto i miei occhi la recente monografia di un pittore: Jan Preisler, praghese credo, di cui quasi nulla sapevo. Sfogliando il catalogo, mi colpiva un soggetto ritornante nella sua produzione matura: *Girl by a black lake*. Erano più versioni consecutive e l'immagine andava deflagrando, sfocata in ultimo come un bozzetto dal lume diffuso, dall'apparenza monocroma malgrado i tocchi vivaci; il nero opaco vi teneva parte del campo, a fronte di una figura d'un bianco di gesso.

Qualche giorno dopo, a Tokyo, alcune riflessioni sui miti antichi irradiavano di senso nella mia mente anche i quadri di Preisler. Sebbene rivestito ancora di racconto medievale, allora in auge, che altro rappresenterebbe il lago nero, se non una minacciosa presenza di Averno? Esso veniva a posare in mezzo agli appunti di brani a venire. S'introduceva così presso di me Orfeo, dopo anni di latenza al culmine dei miei desideri.

Affiorarono ancora titoli, e ne azzeccai uno speciale che riservo per quei progetti; quello che s'era affacciato per primo (l'attuale), ormai libero da vincoli orfici, mi sembrò ideale per un concerto per violino, la cui orchestra non tanto si sdoppia, contrasta e dialoga; quanto periodicamente si gonfia *accanto al solista*, invischiandolo nelle sue grandi onde. Il lago nero si prepara a risuonare dell'arrivo di Orfeo.

# Salvatore Sciarrino

## Giorno velato presso il lago nero

per violino e orchestra

Una buona domanda!





20

Log dr.

G.C.

Vno solista

1. solo

Vni I 2. solo

gli altri

Vni II tutti

Vle

1. solo

Vc.

gli altri

Cb.

25

Vno solista

1. solo

Vni I 2. solo

gli altri

Vni II

1. solo

Vle

gli altri

1. solo

Vc.

2. solo

Cb.

1. solo



Musical score for measures 1-34. The score includes parts for Fl. in Do, Fl. c. in Sol, Fl. b. in Do, Cl. in Sib (1. and 2.), Vno solista, Vni I, Vni II, Vle tutti, Vc. I solo, Vc. gli altri, and Cb. The Vno solista part features complex rhythmic patterns with dynamic markings such as *pp*, *p*, *mf*, and *p*. The Vni I part includes fingerings II, III, and IV. The Vc. I solo part is marked *sord.* and *senza sord.*. A large watermark "Edizioni Musicali RaiGom FOR PERUSAL ONLY" is visible across the score.



35

Musical score for measures 35-38. The score includes parts for Cl. in Sib (1. and 2.), Trbn. (1., 2., and 3.), Mar. one, Vno solista, Vni I, Vni II, Vle, Vc., and Cb. The Cl. in Sib part starts with a dynamic marking of *p* and *ppp*. The Trbn. part includes vocalizations "wa wa" with dynamic markings *mf* and *f*. The Mar. one part includes the instruction "bacch. le più morbide". The Vno solista part features complex rhythmic patterns with dynamic markings such as *pp*, *p*, *mf*, *f*, *pp*, *mp*, and *p*. A large watermark "Edizioni Musicali RaiGom FOR PERUSAL ONLY" is visible across the score.







50

Fl. in Do

Fl. c. in Sol  
prende Flauto contralto

Fl. b. in Do

1. Cl. in Sib

2. Cl. b. in Sib

Cr. 1. in Fa

2. Trb. in Do

1. Trbn. 1.

2. Trbn. 2.

3. Mar. one

La.

Vno solista

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

Edizioni Musicali Rai.com  
FOR PERUSAL ONLINE

musical score for page 50, featuring various instruments including Flutes, Clarinets, Cor Anglais, Trumpets, Trombones, Maracas, Viola, Violins, Violoncello, and Contrabass. The score includes dynamic markings such as *f*, *mf*, *mp*, *pp*, and *ppp*, as well as performance instructions like "prende Flauto contralto", "arco", "sord.", and "IV sul tasto".